Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 36 (1894)

Heft: 17-18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXV. 15/30 Settembre 1894. N.ri 17/18.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: A Locarno — Convocazione — Programma — Resoconto della Società di S. M. fra i Docenti Ticinesi e Rapporto dei Revisori — I ginnasi della Svizzera ed i corsi classici nel C. Ticino — Letteratura scolastica popolare — Bibliografia — Varietà: *Un buon esempio; Una scolara di 55 anni; Congresso straordinario di lavoro manuale educativo in Ripatransone; Le scuole elementari in Italia; Riforme nell' insegnamento classico; Terzo Congresso dei Ricreatori italiani in Genova; Ginnastica medica in Milano; La fotografia in pallone; La più piccola Repubblica del mondo* — Cronaca: *Rettifica doverosa; Apertura delle scuole; Ripetizione per le Reclute* — In memoria di Stefano Franscini.

A LOCARNO

L'ultimo giorno del corrente settembre si aduneranno in Locarno le *Società degli Amici dell' Educazione e d'Utilità pubblica*, e di *Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi*. I relativi programmi, che pubblichiamo in questo numero, fanno conoscere gli oggetti sui quali le assemblee son chiamate a discutere e risolvere. Importante fra tutti è quello che riguarda la destinazione dei fondi raccolti allo scopo di onorare la memoria del Fondatore della Società Demopedeutica, le cui ossa venerate riposano ora nel Cimitero del suo nativo Bodio. Idee disparate si fecero vive a tale proposito, ma finora sopra nessuna di esse venne fissata definitivamente l'opinione della Dirigente, se male non ci apponiamo; e sarà quindi compito dell'assemblea l'occuparsene colla consueta serietà e ponderazione. Oggetto di non lieve momento per la Società di M. S. è senza dubbio quello che concerne un più ampio sviluppo del Sodalizio, affine di

renderlo maggiormente utile alla classe dei docenti per la quale venne fondato or fanno 33 anni. Non conosciamo il rapporto che a tal uopo presenterà la speciale Commissione; ma non dubitiamo ch'esso conchiuderà con proposte pratiche e attuabili, e fors'anche tendenti ad una trasformazione dell' Istituto stesso.

Queste due trattande dovrebbero bastare a spingere i Membri dei due Sodalizi — segnatamente dei distretti più vicini alla sede delle assemblee — ad intervenirvi numerosi, recarvi i loro saggi consigli, e rendere più solenni le eventuali deliberazioni. E questo noi desideriamo e speriamo. Come ci auguriamo di vedere aumentato l' Elenco degli Amici dell'Educazione mediante un buon numero di soci nuovi.

Per l'ammissione alla Società Demopedeutica bastano le proposte scritte dai soci, che possono far pervenire alla Presidenza dell' assemblea anche dal loro domicilio; come vengono prese in considerazione e messe ai voti le domande che pervengono direttamente da coloro stessi che desiderano partecipare al Sodalizio.

L' ingresso invece nella Società di M. S. può effettuarsi in qualunque epoca dell' anno, bastando all' uopo l'opera della Direzione sociale.

A Locarno, adunque, un numeroso concorso di soci, ed una non meno numerosa falange di nuovi aderenti!

CONVOCAZIONE

La *Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica* terrà la sua 53ª riunione in **Locarno**, nel giorno 30 corrente, col seguente

Programma:

Apertura della sessione alle ore 9. 30 antim. e sospensione alle ore 11, per essere ripresa alle ore 1. 30 pomeridiane.

TRATTANDE:

1. Inscrizione dei soci presenti ed ammissione di nuovi, sopra proposte scritte di altri soci, anche assenti, o sopra domanda dei candidati medesimi.
2. Approvazione del verbale dell' antecedente sessione (*Educatore* 1893, numeri 17 e 18).
3. Commemorazione dei soci morti nel corso dell'anno.
4. Relazione sulla gestione dell'anno 1893-94 e rapporto dei revisori.

5. Rapporti o memorie di Commissioni speciali od eventuali.
6. Relazione sul risultato delle sottoscrizioni per onorare la memoria di *Stefano Franscini*, fondatore della Società, e decisione sullo impiego della somma raccolta.
7. Domande inoltrate da nuovi asili infantili, per avere il premio stabilito nel preventivo 1893-94.
8. Scelta del luogo per la futura riunione sociale.
9. Eventuali.

Banchetto alle ore 4.

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente:

ALFREDO PIODA.

Il Segretario:

V. ROGGERO.

Programma

della 35ª riunione generale della *Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi*, da tenersi in **Locarno** il 30 corrente settembre, alle ore 10. 30 antimeridiane.

1. Inscrizione dei soci presenti e di quelli che si faranno rappresentare a termini dello Statuto.
2. Designazione degli scrutatori.
3. Approvazione del verbale dell'assemblea ordinaria del 1893 (vedi *Educatore*, n.° 18) e della straordinaria del 18 marzo p. p. (*Educatore*, n.° 7).
4. Relazione generale sulla gestione 1893-94.
5. Rapporto dei revisori e relative proposte.
6. Rapporto di speciale Commissione sulla tassa integrale del socio vitalizio, e sul modo di rendere più accessibile alla generalità dei docenti la Società di M. S. (risoluzione dell'assemblea 1893).
7. Nomina del presidente e del segretario, il cui periodo triennale scade colla fine del 1894, e dei Revisori e loro supplenti.
8. Oggetti eventuali.

Lugano, 7 settembre 1894.

Per la Direzione sociale

Il Presidente:

A. GABRINI.

Il Segretario:

GIOV. NIZZOLA.

NB. Il Cassiere pagherà le quote pensioni 1894, alle quali hanno diritto, ai soci trentennari e ventennari, che saranno presenti all'adunanza. Agli assenti verranno spedite a domicilio, previa la ritenuta della tassa 1895, come d'uso.

I soci della 1ª categoria sono quelli che figurano a p. 235 dell'*Educatore* n.° 15, del 1893, eccetto il n.° 7; e quelli della seconda sono nella p. 236, eccettuati G. D., B. M. e B. G. Chi avesse reclami a fare è pregato inoltrarli senza ritardo alla Presidenza sociale.

Resoconto della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi

dal 1° Settembre 1893 al 10 Settembre 1894.

Entrata.

1. Presso il Cassiere, avanzo esercizio precedente. .					Fr.	982. 31
2. Interessi diversi esatti alle relative scadenze . .					»	2,597. 30
8. Tasse:						
a) da fr. 15. —	N.°	1	. . . . .	Fr. 15		
b) » » 10. —	»	35	. . . . .	» 350		
c) » » 7. 50	»	22	. . . . .	» 165		
d) » » 5. —	»	39	. . . . .	» 195		
e) » » 2. 50	»	38	. . . . .	» 95		
f) d'ingresso (una da fr. 20 e 4 da fr. 10)				60		
Totale tasse					Fr.	880. —
4. Sussidio ed elargizioni:						
a) Dallo Stato, sussidio 1894.					»	1,000. —
b) Dalla Società Demopedeutica.					»	100. —
c) Dal socio sig. prof. Simona					»	7. —
5. Cassa di Risparmio: Prelevamenti fatti durante l'esercizio pei bisogni di cassa e per acquisto titoli					»	3,292. 55
Entrata totale					Fr.	8,859. 16

Uscita.

1. Pensioni 1893 a 49 soci, di cui N.° 17 trentennari a fr. 15 cadauno, e N.° 32 ventennari a fr. 12 cadauno	Fr.	639. —
Da riportarsi	Fr.	639. —

2. Soccorsi:	*Riporto* Fr.	639. —
a) stabili: numeri di matricola 47, 50, 52, 53, 62, 66, 76, 86, 97, 108, 123, 132, 142, 178, 192 .	»	2,930. 50
b) temporanei: numeri di matricola 59, 67, 92 .	»	144. —
c) Vedove ed orfani: numeri di matricola 112, 148	»	180. —
3. Amministrazione:		
a) Onorari al Cassiere ed al Segretario	»	200. —
b) Stampati, affrancazioni, cancelleria, imposta cant. e diversi	»	75. 30
4. Impieghi a frutto: Acquisto di N.° 10 Obbligaz.ⁱ Ferrovie merid. a fr. 268. 45 cadauna, più gli interessi in corso	»	2,695. 20
5. Depositati a risparmio nel corso dell'anno . . .	»	895. 65
	Uscita totale Fr.	7,759. 65

Specchio della sostanza sociale.

N.° 20 Obbligazioni Prestito Ct. Ticino 3 ½ % da franchi 1000 l'una, N.ⁱ 13040 a 13059, a fr. 493. 00 (int. 1° genn. e 1° luglio) . .	Fr.	19,736. –
» 23 Idem Ginevra, 3 %, a premi, a fr. 91, N.ⁱ 175134 a 175156 (int. 1° aprile) . . .	»	2,093. —
» 2 Idem Prestito Federale 3 ½ % da fr. 1005, N.ⁱ 14271 e 14272 (int. 1° genn. e 1° luglio)	»	2,010. —
» 28 Idem Città di Roma 4 % oro a fr. 436, cioè: Serie 1ª, N. 16090; Serie 5ª, N. 80474 e 80475; Serie 6ª, (4 Cartelle da 5 Obblig. cadauna) N. 22833, 34, 35 e 36; e Serie 6ª, N. 126480, 81, 82, 83, 84 (int. 1° aprile e 1° ottobre)	»	12,208. —
» 68 Idem Ferrovie Meridionali 3 % a fr. 298, Serie B, N. 1820 (5 Obblig.); N. 7534 (5); N. 8734 (5); N. 8735 (5); N. 8736 (5); Serie C, N. 3381, 229733, 244660; Serie E, N. 3001 (5), 3016 (5), 3017 (5), 3018 (5), 3019 (5); Serie G, N. 37818 (5), 16657 (5), (int. 1° aprile e 1° ott.)	»	20,264. —
» 10 Idem, Idem, 3 % a fr. 268. 45 l'una, Serie G, N. 36419 (5 Obblig.), N. 36420 (5) . . .	»	2,684. 50
Da riportarsi	Fr.	58,995. 50

	Riporto	Fr. 58,995. 50
» 2 Idem Ferrovie Svizzere Occid., 4 %, N. 3957 a 3965, da fr. 474 (int. 1° genn. e 1° luglio)	»	948. —
» 14 Idem Città di Lugano 3 ¾ %, N. 1855 a 1868 da fr. 500 (int. 1° genn. e 1° luglio) . .	»	7,000. —
» 4 Azioni primitive della Banca Cant., N. 2286 a 2289, da fr. 200	»	800. —
Presso la Cassa di Risparmio, capitale compresi gli interessi 1893	»	998. 79
Presso il Cassiere.	»	1,099. 51
Sostanza complessiva al 10 settembre 1894. . . . (compresi i fr. 312 dividendo pensioni 1894).	Fr.	69,841. 80

Lugano, 10 settembre 1894.

Per la Direzione

Il Presidente:

ANTONIO GABRINI.

Il Cassiere: ALFREDO BIANCHI.

Il Segretario: GIO. NIZZOLA.

RAPPORTO DEI REVISORI

Lugano, 10 settembre 1894.

Alla spettabile Assemblea
della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi
in LOCARNO.

Onorevoli signori, Presidente e Soci!

In seguito all'incarico conferitoci per l'esame della gestione e conto-reso, esercizio 1893-94, della nostra Società, abbiamo il bene di sottoporvi il seguente breve rapporto.

Passati in minuziosa rivista i diversi libri che comprendono l'azienda sociale, messi gentilmente a nostra disposizione dagli egregi signori Presidente e Segretario, che furono presenti essi pure durante l'ispezione per darci esatti e validi schiarimenti di tutto il movimento annuale dell'amministrazione, abbiamo dovuto renderci evidentemente convinti essere tutto registrato colla massima esattezza e col più lucido ordine.

Un rapido sguardo al Partitario, ci fece impressione, rilevando come nel volger di pochi lustri il frutto dei piccoli nostri risparmi abbia potuto render tanti e rilevanti beneficj ai soci côlti dalla sventura!

Ci ha fatto altresì specie come mai la massima parte dei signori maestri non consideri i vantaggi prodotti dal nostro sodalizio, ove ognuno trova un valido appoggio nei giorni dell'impotenza all'esercizio della propria missione.

Eccoci frattanto al riassunto delle cifre.

Entrate generali.

Interessi generali	fr.	2,597. 30
Tasse annuali	»	880. —
Sussidio della Società demopedeutica	»	100. —
» dello Stato	»	1,000. —
Interessi sopra depositi a risparmio	»	84. 40
Dono della pensione Simona	»	7. —
Rimanenza in cassa	»	982. 31
Totale entrata	fr.	5,651. 01

Uscita.

Pensioni dell'anno 1893	fr.	639. —
Soccorsi stabili	»	2,885. 50
Idem temporanei	»	189. —
Idem a vedove e pupilli	»	180. —
Spese di Amministrazione	»	275. 30
Da capitalizzarsi	»	1,167. —
Totale uscita	fr.	5,335. 80

NB. La somma da capitalizzarsi è così ripartita:

1. Sussidio dello Stato	fr.	1,000. —
2. » della Società Demopedeutica	»	100. —
3. Tasse d'inscrizione	»	60. —
4. Dono della pensione Simona	»	7. —
Totale	fr.	1,167. —

La differenza di cui l'Entrata supera l'Uscita, è di fr. 315. 21, la qual somma viene ad essere erogata in pensioni ai 32 ventennari ed ai 16 trentennari. Fatta la ripartizione a stregua del rego-

lamento, a cadaun vent.° tocca la quota di fr. 5. 75; ed a cadaun trentennario fr. 8. — restando fr. 3. 21 in cassa.

La sostanza sociale al 10 settembre 1894 risulta complessivamente di fr. 69,529. 70; somma assai considerevole in rapporto ai molteplici soccorsi stabili e temporanei, annuali, non che in riguardo al numero dei soci.

Senza piú oltre diffonderci vi proponiamo:

I. Di approvare appieno il conto-reso annuale 1893-94;

II. Tributare l'espressione della più sincera riconoscenza all'Amministrazione sociale per la generosa, zelante sua opera al buon prosperamento della società nostra.

III. Esprimere di nuovo i più vivi ringraziamenti ai supremi Consigli Cantonali, non che alla spettabile e filantropica Società Demopedeutica.

Aggradite frattanto, onorevoli consoci, i sensi della più perfetta stima ed il fraterno saluto.

I Revisori:
Gio. Soldati
G. B. Rezzonico
Prof. Fr. Pozzi.

I GINNASI DELLA SVIZZERA ED I CORSI CLASSICI NEL C. TICINO

Il d.r C. Finsler, rettore della scuola cantonale di Berna e membro della Commissione federale per gli esami di maturità, pubblicava, nello scorso anno, una raccolta di dati risguardanti le scuole ginnasiali e liceali della Svizzera tedesca e francese, che costituisce un lavoro completo ed assai importante intorno alla coltura generale che i nostri Confederati esigono dalla gioventù che vuol passare a studi superiori e speciali, per poi entrare nella eletta schiera degli uomini che dirigono il paese.

Quella pubblicazione merita un esame; essa ci mostra l'ordine e la misura con cui oltre Alpi vien data la istruzione generale, e confrontando con quanto si fa nel Ticino potremo facilmente vedere le riforme da introdurre nel nostro ordinamento scolastico, onde ottenere che la Commissione federale di maturità riconosca l'istruzione data nei nostri corsi classici ginnasiali e liceali equivalente a quella impartita nelle altre scuole cantonali congeneri, come già

fu trovata equivalente la istruzione che si dà nel corso tecnico liceale.

Nel volume pubblicato dal rettore Finsler, sono riprodotti i programmi per gli esami di maturità federale ed i programmi dei corsi di 17 istituti cantonali, che hanno per iscopo di preparare i giovani a quegli esami: la seconda parte del volume contiene le osservazioni e le proposte dell'A. Noi ci occuperemo specialmente della prima parte.

Durata degli studii. — Fatta eccezione della scuola di Berna, che ammette gli allievi a dieci anni ad un corso preparatorio; a Basilea, Lausanne e Friborgo si incominciano gli studii classici agli 11 anni: a Zurigo, Winterthur, Soletta, S. Gallo, Aarau, Frauenfeld, Neuchâtel e Ginevra non si ammettono allievi prima dei 12 anni, ed a Lucerna, Svitto, Einsideln, Sciaffusa e Coira soltanto a 13 anni.

In generale i corsi si compiono in sette anni, eccetto a Sciaffusa, ove si limita la durata a soli sei anni, ed a Lucerna, Einsideln, Friborgo, Basilea, Aarau e Lausanne che presentano la maggior durata di otto anni. Le classi sono quasi dappertutto separate in due gradi corrispondenti a quelle del nostro ginnasio e del nostro Liceo, questo essendo costituito dalle ultime tre classi od anni di studio; tranne in pochi luoghi ove la sezione superiore ha soli due anni. I giovani terminano quindi i corsi a 18 anni; soltanto a Svitto, Coira ed Aarau finiscono a 19 anni; a Lucerna ed Einsidlen a 20 anni.

Le ore settimanali di scuola variano nelle classi ginnasiali da 25, come da noi, a 31 come a Zurigo, Winterthur, Soletta e Sciaffusa, e nelle classi liceali da 28, come a Lugano e Lucerna, a 33, come a Zurigo e Lausanne: fanno eccezione Friborgo, Einsideln e Svitto che nelle classi liceali hanno le ore settimanali inferiori a 28.

Il numero delle materie d'insegnamento varia fra sette e dieci, senza tener conto delle materie facoltative, alle quali molti allievi si inscrivono.

Se poniamo ora a confronto le disposizioni che reggono le nostre scuole con quelle degli altri cantoni troviamo che da noi si incominciano gli studii classici un anno prima (10 anni) di quasi tutte le altre scuole; poi che il lavoro settimanale è meno grande, mentre la durata degli studii classici da noi è la più lunga (8 anni).

Sarebbe da esaminare se non convenga attenersi strettamente alla legge scolastica vigente, la quale stabiliva che i due primi anni

dei sei prescritti per il ginnasio, dovevan costituire un corso di studii preparatorii. Limitava perciò ai soli 4 anni successivi gli studi classici, ed in conseguenza l'ammissione a questi studii era portata all'età almeno di undici anni. Or non è molto tempo che il Consiglio di Stato stabiliva un programma degli studi in cui il corso preparatorio era ridotto ad un anno solo, e gli studi classici ginnasiali si anticipavano di un anno, prolungandone così la durata a 5, contrariamente a quanto stabiliva la legge. Il rimasto anno preparatorio fu poi soppresso recentemente, e così avviene che i giovinetti già a 10 anni, senza che possano aver una istruzione primaria sufficiente, debbono scegliere tra gli studi classici e tecnici, ed avviarsi in corsi speciali che non permettono in seguito un cambiamento senza perdita di tempo. E se nella maggior parte delle scuole degli altri cantoni, ove la lingua materna è molto diversa dalla latina e le scuole classiche danno eccellenti risultati, si trovan sufficienti 7 anni per compiere quegli studi; non vi è ragione perchè da noi si debbano continuare 8 anni: (5 ginnasiali e 3 liceali).

Lingua materna. — Dalle tavole orarie contenute nel lavoro del rettore Finsler risulta che alla lingua materna è assegnato il maggior tempo nei primi anni; invece nell'ultimo anno (liceo) non figura più nei programmi di Svitto, Einsidlen, Friborgo, Basilea, Lausanne e Neuchâtel: ha una sola ora e mezza settimanale a Zurigo, Winterthur e Berna, e tre ore nelle altre scuole cantonali. In complesso troviamo nelle classi corrispondenti al nostro ginnasio per la lingua materna dalle 14 ore settimanali (Zurigo, Winterthur, Einsideln) alle 21 (Neuchâtel) mentre a Lugano ne abbiamo 37. Nelle classi liceali troviamo un minimo di 4 ore a Svitto e Friborgo ed un massimo di 10 ore a Soletta, Sciaffusa, S. Gallo, Lausanne e Ginevra, mentre a Lugano abbiamo 13 ore settimanali.

Da questo confronto risulta una esagerata estensione delle ore assegnate nei nostri corsi ginnasiali e liceali alla lingua materna; in complesso 50 ore settimanali negli 8 anni, mentre nelle altre scuole non si va oltre alle 36 e si discende fino a sole ore 19 (Einsidlen). Si è creduto di assicurare la riuscita dello studio della lingua materna col moltiplicare le ore assegnate a questa materia, e non si è pensato che quella lingua è continuamente adoperata anche negli altri rami di insegnamento, e che il parlare e lo scrivere bene non viene solo dalla quantità delle teoriche scolastiche ma dalla pratica che fa il giovane parlando e leggendo, pratica a cui la sola lezione

di lingua non può provvedere. La riduzione delle molte ore introdotte da noi per la lingua materna è adunque necessaria, avuto anche riguardo alla deficienza di tempo che rimane da applicare alle altre lingue.

Altre lingue vive. — Le lingue parlate prescritte sono, nelle scuole a lingua materna tedesca, il francese e viceversa: inoltre l'inglese o l'italiano. Troviamo nella Svizzera tedesca che lo studio del francese si intraprende ad 11 anni a Basilea ed a 17 a Coira, nelle altre scuole tra questi estremi. Lo studio dura da 3 ad 8 anni con ore settimanali complessive da 8 (Coira) fino a 30 (Berna). Da noi il francese è dato con 18 ore, distribuito sopra 8 anni, e visto l'affinità di quella lingua coll'italiano potrebbe questo tempo esser ridotto.

Nella Svizzera francese si incomincia a studiare il tedesco già a 10 anni a Lausanne, a 12 anni a Ginevra. Vi si applicano da ore 20 a 32 settimanali distribuite sopra 7 ad 8 anni. Come si vede, ed è naturale, a questa lingua è applicato maggior tempo che alla materna. Da noi nel programma per il ginnasio classico, il tedesco non è indicato; benchè lo sia per il corso tecnico, ove incomincia nella classe terza.

È poi da notare che in generale è lasciato facoltativo lo studio di una seconda lingua viva, la quale può surrogare il greco, essendo negli esami di maturità ammesso questo scambio; ciò che costituisce una importante concessione ai fautori della sostituzione dello studio delle lingue vive a quello delle lingue antiche. Il cantone Ticino per le sue speciali condizioni dovrebbe approfittarne reintroducendo anche nei corsi classici l'insegnamento del tedesco, cancellato dal programma or sono undici anni, per far luogo al greco, e questo essendo stato alla sua volta soppresso nel ginnasio senza ripristinare il tedesco.

Lingue antiche. — La maggior difficoltà che presenta lo studio di queste lingue rispetto alla materna trova nei programmi delle scuole dei nostri confederati un maggior tempo di applicazione. Lo studio del latino non si intraprende che a 13 anni nelle scuole di Berna, Lucerna, Svitto, Einsideln, Coira ed Aarau: a 12 anni a Zurigo, Winterthur, Soletta, S. Gallo, Frauenfeld e Ginevra, a 11 anni a Friborgo, e Sciaffusa: a 10 anni a Basilea, Lausanne e Neuchâtel. Si continua questo studio per 6 anni a Berna e Friborgo; per 7 anni in 9 altre scuole e nelle rimanenti 6 per 8 anni. Le ore settimanali

complessive applicate al latino vanno da 41 (Soletta) a 61 (Basilea). A Lugano si applicano al latino 47 ore come in Italia, distribuite sopra 8 anni. Il ritorno a 7 anni, come vuole la legge vigente, permetterebbe ai giovinetti di acquistare la necessaria maturità prima di passare allo studio del latino, senza menomarne la estensione, che avrebbe sempre una durata di 7 anni come nella maggior parte delle altre scuole cantonali.

Lo studio del greco si incomincia dopo quello del latino, tra il 12° ed il 15° anno d'età; continua da 4 a 6 anni con un complesso di ore settimanale fra 25 e 36. A Lugano lo studio del greco si fa nel liceo, dura 3 anni con 14 ore complessive.

È da notare che lo studio di questa lingua, in diverse scuole cantonali, si può surrogare collo studio di una lingua parlata, oltre a quella che è già prescritta in più della lingua materna. Il programma federale per la maturità ammette questo scambio, ciò che per i ticinesi riescirebbe utilissimo quando, oltre al francese, nei corsi classici ginnasiale e liceale fosse reintrodotto il tedesco.

Aritmetica. — Gli allievi entrano nelle scuole cantonali già molto preparati in questa materia, tuttavia è applicato all'aritmetica un tempo pressochè eguale a quello che è indicato nel nostro programma ginnasiale.

Matematica. — Questa materia incomincia nel maggior numero delle scuole al 14° anno d'età, corrispondente alla nostra 4ª ginnasiale. È insegnata l'algebra e la geometria simultaneamente e si continua per 5 anni applicandovi complessivamente da 15 ore a 24 per settimana. Da noi sono prescritte 10 ore (in Italia 17). È da notare che in molte scuole classiche cantonali, affini al nostro liceo, il programma di matematica si estende anche ai rami superiori richiesti per l'ammissione al politecnico, da noi riservati al corso tecnico liceale.

Disegno e Calligrafia. — Il disegno è materia obbligatoria in tutte le scuole classiche, eccetto Einsidlen. A Neuchâtel, Lausanne e Aarau si studia 12 a 13 ore settimanali distribuite in 7 anni, a Berna 10 ore in 4 anni, a S. Gallo e Ginevra 9 ore pure in 4 anni, e in misura minore nelle altre scuole.

Anche la calligrafia è coltivata per due a tre anni con un numero complessivo d'ore settimanali che giunge fino a 6.

Da noi il disegno e la calligrafia mancano affatto nei corsi classici. Ma egli è fuori di dubbio che l'arte figurativa e grafica ha una

importanza capitale negli studi, qualunque sia il loro indirizzo. Tutto ciò che ha riguardo alla forma od alla disposizione degli oggetti è con semplici tratti e in modo esatto ed evidente indicato dal disegno, ciò che non potrebbe fare la semplice parola. Poi troppo sovente avviene che la completa ignoranza dell'arte del disegno renda i suoi prodotti incomprensibili a persone del resto coltissime, come se si trattasse di leggere uno scritto in caratteri ignoti. Sarebbe adunque una provvida misura la introduzione del disegno anche nei corsi classici del nostro ginnasio.

Quanto alla calligrafia non si capisce perchè nei programma dei nostri corsi classici non è accennata.

Fisica e Chimica. — Si incomincia in generale, come da noi, a dare delle nozioni di queste materie nella classe corrispondente all'ultima ginnasiale, quindi si sviluppano negli anni successivi (liceo) con 5 ad 8 ore settimanali per la fisica e 2 a 6 ore per la chimica, con esercizi nel laboratorio.

Da noi il tempo dedicato a queste materie è per la fisica di 7 ore, per la chimica di sole 2 ore.

Storia Naturale. — Questa materia si incomincia presto nel ginnasio inferiore ove vien trattata descrittivamente, ed anche da noi fu introdotta non è molto con profitto. Così nel Liceo quelle nozioni vengono poi riassunte ed estese a concetti completi e scientifici intorno ai corpi naturali, alle loro relazioni, ed alla costituzione dell'universo. Il tempo assegnato alla storia naturale da noi corrisponde prossimamente a quello delle altre scuole cantonali.

Geografia. — Questa materia ha un notevole sviluppo nelle scuole d'oltre Alpi. A Ginevra, a Neuchâtel ed a Berna si danno 15 a 12 ore settimanali di geografia distribuite in 7 anni; pochissime sono le scuole dove si discende a sole 5 ore di geografia come si fa nel nostro ginnasio. Spesso troviamo la geografia nelle classi corrispondenti al liceo, mentre da noi in queste classi manca. Anche questa è una lacuna che dovrebbe scomparire.

Storia. — All' insegnamento della storia è applicato in generale un tempo poco diverso da quello che si impiega nel nostro ginnasio e nel liceo, con programmi pressochè identici.

Filosofia. — Questa materia è affatto esclusa dai programmi dei ginnasi superiori (licei) di Zurigo, Winterthur, Berna, Basilea ed Aarau. È soltanto accennata con 2 ore settimanali, limitatamente alla logica, nell'ultimo anno delle scuole cantonali di Sciaffusa e Frauen-

feld. A Ginevra si fa un'ora di psicologia al penultimo anno e 2 ore di logica all'ultimo, a Lausanne ed a Neuchâtel 4 ore pure di psicologia e logica; a S. Gallo 6 ore, a Soletta 7. Soltanto a Lucerna, Svitto, Einsideln e Friborgo sono applicate più di 12 ore alla filosofia, limitatamente però ai due ultimi anni di studio.

Come vedesi sopra 17 scuole classiche vi sono 6 scuole che non danno filosofia, due vi applican solo 2 ore settimanali nell'ultimo anno, altre tre 4 ore, in tutte poi non si insegna filosofia prima del penultimo anno. Da noi questa materia entra già nel terz'ultimo anno (1ª liceo) e continua per 3 anni con 9 ore settimanali.

Giovani immaturi e non ancora iniziati ai metodi scientifici sono da noi chiamati allo studio dei più alti problemi psichici e sociali, con qual frutto si può facilmente prevedere. A Zurigo, a Berna, a Basilea, a Aarau, a Coira si trova che al completo svolgimento degli studii generali non occorre lo speciale studio della filosofia, e nelle altre si riconosce che conviene, in ogni caso, limitare quella materia all'ultimo od al più ai due ultimi anni di liceo.

Emerge adunque chiaro che utilissima riforma da noi sarebbe il limitare l'insegnamento della filosofia, come prima del 1882, al 2° e 3° anno liceale, quando non si trovasse meglio di imitare le scuole che l'hanno esclusa e che pur sono noverate fra le migliori.

Riflessioni e conseguenze. — Abbiamo passato in breve rassegna le notizie contenute nella prima parte del volume pubblicato dal rettore Finsler, intorno alle scuole cantonali d'oltre Alpi. Ci rimarrebbe ora da dire della seconda parte di quel lavoro, contenente le osservazioni che l'autore fa ai diversi programmi in vigore, osservazioni molto importanti sia per la competenza del rettore Finsler in cose scolastiche, sia per discernere, tra i disparati modi di organizzazione, quali sono quelli che danno i migliori risultati. Ma a chi è pratico di cose scolastiche è noto che a far bene riescire gli studii concorrono molti elementi, oltre all'ordinamento delle materie insegnate.

Tuttavia la introduzione o la eliminazione di alcune materie, o l'applicazione di un tempo esageratamente esteso oppur troppo breve, all'una piuttosto che all'altra, deve cambiare il risultato complessivo degli studi. Ora se troviamo nel nostro ginnasio e nel liceo, assegnato alla lingua materna 37 ore settimanali in otto anni, mentre in altre scuole vi è applicato metà tempo con migliori risultati; se da noi non si insegna nè greco nè tedesco nel ginnasio e manca

il tedesco anche nel corso classico liceale, mentre nelle altre scuole si studia oltre il greco le lingue vive nazionali e straniere; se nei nostri corsi classici non si studia il disegno, mentre questa materia non manca negli altri; se da noi si fa studiare per 3 anni filosofia mentre circa la metà delle altre scuole, e delle migliori, hanno eliminata questa materia e quasi tutte le altre la limitarono a brevi nozioni nell'ultimo anno; è evidente che la attuale organizzazione del ginnasio e del liceo ha bisogno di un riordinamento che eliminando il superfluo ed introducendo il necessario permetta di condurre i giovani al grado di coltura generale richiesto dal programma federale di maturità.

Le rifome necessarie ai nostri corsi classici non richiedono grandi cambiamenti, ma soltanto una migliore distribuzione delle materie, la riduzione del tempo assegnato ad alcune e la introduzione di altre che sono già date nei corsi tecnici e non abbisognano di nuovi insegnanti.

È desiderio generale degli studenti e dei professori, che siano compilati i programmi per gli esami di licenza posti in armonia col programma federale di maturità; poi che sia stabilita per quegli esami un regolamento logico, chiaro e conforme ai postulati espressi nel 1891 dalla Società Svizzera dei docenti delle scuole ginnasiali, e che faccia scomparire la confusione derivante dal modo diverso di classificare gli esami nelle differenti materie.

Poi ogni anno in agosto, come fanno quasi tutte le direzioni delle scuole cantonali, anche la direzione del nostro liceo e ginnasio dovrebbe pubblicare il programma degli studi dell'anno successivo, il quale indichi l'organizzazione attuale dei corsi, e soddisfi alle domande continue dei parenti che han figli da inscrivere alle scuole pubbliche. Ed a questo scopo urge che sian esaminate le migliorie da introdurre nella distribuzione delle materie di insegnamento nelle classi del ginnasio e dei liceo, al quale scopo speriamo che non riesciranno inutili le notizie ricavate dalla pubblicazione del rettore Finsler qui sopra esposta.

E sopratutto si rifletta che il nostro liceo è l'istituto d'educazione del Cantone ove gli studi sono spinti al più alto grado, e merita quindi la cura principale dello Stato. A ragione il Professore C. Cattaneo, nel 1852 preludendo all'apertura del nuovo liceo, diceva ai magistrati presenti che «*vennero quasi a consegnar solennemente nelle mani dei nuovi professori il più prezioso tesoro delle*

pubbliche speranze»; e rivolgendosi ai giovani diceva *«quali voi sarete in queste aule, tali voi sarete un giorno sotto l'assisa del milite, nel comizio delli elettori, sulla sedia del legislatore e del giudice»*.

Or le idee semplici degli illustri uomini che inaugurarono il liceo cantonale sono ancora giuste oggidì: le modificazioni introdotte successivamente nell'ordinamento degli studi lo hanno dimostrato; conviene riavvicinarci al concetto del 1852, logico, economico e conforme ai bisogni del cantone Ticino, quello cioè di porre la gioventù in grado di adire alle Università svizzere senza difficoltà e di conseguire la parte che gli compete nell'amministrazione della cosa pubblica federale mercè l'opera de' giovani colti che in quel modo potranno competere coi loro coetanei degli altri cantoni.

F.

LETTERATURA SCOLASTICA POPOLARE

DALLE MEMORIE DI UN DOCENTE

(Continuazione v. n.° precedente)

LETTERA II (1).

Il metodo di vecchio conio e il metodo intuitivo.

Non senza utilità e insieme non senza diletto sarà il trattenerci un momento con uno sguardo sul metodo delle gramatiche di vecchio ordito, di fronte al metodo intuitivo per l'istruzioue primaria. Poscia prenderemo a mano la pratica effettiva.

Quelle gramatiche, erroneamente e per la tirannia dell'abitudine tuttodì usate in molte scuole popolari, sono un avanzo di retaggio tramandatoci dalla passata età, da quando cioè non esistevano le scuole del popolo (2). Poichè, le scuole di questo genere, come è ben

(1) A chi voglia con miglior profitto rilevare il contenuto di questa, della precedente e delle seguenti lettere, gioverà confrontare la Guida pei Maestri «del prof. Curti» *(Nota del riproduttore delle lettere)*.

(2) Giova avvertire che l'autore di queste lettere, un ben noto «Pestalozziano», le scriveva undici o dodici anni fa, quando non era peranco generalizzato nelle nostre scuole l'uso della *Gramatichetta popolare*, che

noto, sono un portato tutt'affatto dell'età moderna. Tutta la presente organizzazione scolastica popolare, come: le scuole comunali, gli ispettori, le scuole per la formazione dei maestri e delle maestre, le patenti di capacità, l'obbligo delle famiglie di far istruire i figliuoli, le leggi, i regolamenti, i libri per l'istruzione del popolo, i giornali e i convegni pedagogici e didattici, gli uffici governativi di pubblica educazione, ecc., tuttociò è provvedimento del tempo nostro. In prima erano cose ignote e impensate come l'America avanti Colombo; nè i Governi punto si curavano della istruzione del popolo. Riflettendo a tutto ciò è facile immaginarsi come i buoni nostri antenati non potessero che darci quello che essi avevano, e così ci trasmisero in eredità le loro vecchie gramatiche, fatte per tutt'altro che per la scuola popolare che essi non avevano.

«Queste vecchie gramatiche — dice il padre Girard — sono ora la piaga dell'educazione del popolo a cui si crede di giovare. Sono un infarcimento di definizioni e distinzioni e sottigliezze pedantesche, fuori della capacità dei fanciulli e dei bisogni dell'insegnamento».

Infatti, quelle gramatiche mostrano lo scopo, non d'insegnare al fanciullo le *cose* e la *lingua* con cui ragionarne, ma bensì piuttosto di inculcare la metafisica della lingua, ossia di voler far dire, che cosa sia una lingua nelle singole sue parti. E che tale sia il fatto si deduce dal loro sistematico andamento. Esse cominciano, per esempio, colla dimanda: *Che cosa è la sintassi?* obbligando il ragazzetto e perfin la contadinella a studiare materialmente a memoria l'astrusa definizione per ricantarla poi altrettanto materialmente all'esame. Dico *materialmente,* perchè è certo che quella astruseria, lungi dall'aggiunger uno jota alle idee e allo sviluppo intellettuale del fanciullo, gli lascia anzi lo spirito del tutto vuoto e inerte, abituandolo inoltre alla materialità e alla stupidità.

Così, ancora per solo esempio: Secondo la vecchia gramatica si pone al fanciullo la dimanda: *Che cosa è il nome?* — Ebbene, tende forse questa dimanda ad insegnar la lingua, ossia i *nomi delle*

---

oggidì può dirsi il solo manuale del genere adoperato nel nostro Cantone. Notiamo altresì che le lettere medesime videro già la luce nel 1883 in un periodico luganese; e se aderiamo al desiderio dell'amico Tarilli di riprodurle, gli è nella considerazione dell'argomento che trattano, il quale veste sempre un certo carattere di «attualità». *Redaz.*

cose mediante un ben ordinato aspetto delle cose stesse? Oibò! Essa non mira che a trarre dalle bocche per forza meccanica un suono automatico consistente in un' astrazione inutile pel fanciullo. Invece, per educare la mente e per insegnar la lingua si richiede che, in luogo di astratte definizioni di parole, vengano indicate chiaramente *le cose* e con queste *i nomi, le qualità e le azioni,* esponendo ordinatamente le idee degli oggetti in serie o analogie secondo l'ordine che sta ingenito nell'opera maravigliosa della Creazione. Così vuole l' insegnamento intuitivo e così sono disposti i libri per questo insegnamento. Allora il fanciullo potrà avere una via naturale, facile e sicura per progredire nel campo delle idee e insieme nell'acquisto della lingua.

Notevole e significante, e diciamo pure caratteristico, è su questo punto ciò che ne vien riferito da Mosè nel suo Genesi, del modo con cui Adamo fu dapprincipio indirizzato da Dio stesso a *nominare* le creature viventi. L'Autore della natura non cominciò già come le nostre vecchie gramatiche, con astrazioni, non col fare ad Adamo la dimanda, per esempio: *Adamo! Che cosa è l'articolo? Che cosa è il nome?* ecc., ed esigendo dal giovine uomo una studiata astrusa definizione. No, il provvido Creatore fece passare davanti agli occhi della novella creatura, formata a sua immagine e bisognosa di idee e di favella, le diverse bestie pur create nel suo amore, presentandogliele, non confusamente, ma in bella ordinanza, cioè in ordine di categorie naturali e analogiche (quadrupedi, volatili ecc.) *ut videret,* dice il sacro testo, che significa: affinchè l'uomo stesso, prima di tutto, le *vedesse* ed *osservasse,* cioè ne prendesse conoscenza *per propria intuizione* e così imparasse a dirne il nome. La lingua dovette essere fondata sull'ordinamento delle idee e sulla chiara veduta degli oggetti.

Quale enorme differenza fra l'uno e l'altro concetto! Il concetto compreso nella dimanda della vecchia gramatica: « *Che cosa è l'articolo?* » quanto appare mai piccino e misero di fronte alla grandezza, nobiltà e sapienza del concetto biblico: « *O uomo, davanti a' tuoi occhi sta l'attraente spettacolo delle cose create! Osservale! Esercito su di esse la tua facoltà dell' intuizione e della favella secondo la tua capacità!* ».

Ecco dunque nel libro sacro, nel primissimo dei libri conosciuti, data l'idea netta e precisa del *Metodo intuitivo*, meritamente detto *naturale,* perchè originariamente conforme alla natura dell' intelletto

dell'uomo, per il qual metodo le idee, le cognizioni e la lingua si fondano, non su astratto aridume, ma sulla feconda realtà delle cose, essendo questo, come ben disse Pestalozzi, l'assoluto *fondamento* su cui si sviluppa la mente e la lingua. Dio stesso, già ne' primordi del genere umano, avendo fatto dell'*intuizione* il primo mezzo e quasi lo strumento immediato per comunicare all'ente ragionevole cognizioni e favella, mostrò di aver voluto imprimere, a questa via di iniziare e condurre l'educazione umana, il carattere appunto di una legge divina, naturale, concreata, e quindi il carattere dell'eccellenza.

BIBLIOGRAFIA

Esercizi di Lingua *per allievi ed allieve di Scuole uniche in più Classi, compilati secondo i Programmi da* Angelica Cioccari-Sollichon. *Serie seconda. Bellinzona, Tip. e Lit. Salvioni. Prezzo cent. 40.*

L'esimia signora A. Cioccari-Sollichon, già tanto benemerita della pubblica educazione per quel tesoro di consigli ulili e pratici ch'è l'*Amica di Casa*, ha dato testè alle stampe una seconda serie di *Esercizi di Lingua*, di cui la prima vide la luce nel 1890, e meriterebbe d'essere meglio conosciuta non solo, ma anche usata in tutte le nostre scuole primarie. Di quell' operetta abbiamo già avuto il piacere d'occuparci fin dalla sua prima apparizione.

Ora abbiamo attentamente esaminato il nuovo libriccino, e ci siam fatta la convinzione ch'esso sarà di grandissimo aiuto per gli insegnanti, e di non minore vantaggio per gli allievi. Esso fu compilato colla cura e l' intelligenza di persona competentissima, come quella che conosce per prova quante difficoltà s' incontrino nell' insegnamento della buona lingua nelle scuole del popolo.

Senza fare divorzio assoluto dalla teorica della lingua, che l'egregia A. giudica indispensabile ad evitare barbarismi e solecismi nello scrivere, ed a facilitare l'apprendimento di lingue straniere, ella si limita però in questa serie a brevi nozioni, esposte con chiarezza e facilità, e seguite da numerose applicazioni. E gli esercizi sono disposti in modo così sapientemente graduate, che in uno coll' applicazione delle principali regole grammaticali, l' allievo va acquistando, senza quasi avvedersene, sempre nuove cognizioni, e con esse nuovi vocaboli.

Auguriamo che Dipartimento, Ispettori e Maestri facciano favorevole accoglienza all' operetta dell' infaticabile distinta educatrice, dimostrando in tal modo che si sanno apprezzare anche i frutti degli autori indigeni, quando questi usano il proprio ingegno per il bene del paese, e tentano emanciparlo a poco a poco dalle non sempre appropriate e consigliabili produzioni estere. *m. n.*

VARIETÀ

Un buon esempio. — Da parecchio tempo si parlava in Lecco della necessità d' istituire un ricreatorio per la custodia dei fanciulli che in gran numero restano buona parte del giorno abbandonati e a zonzo per le strade; privi come sono della assistenza dei genitori che debbono, lontani da casa, consumare tutto il giorno nel lavoro.

Finalmente per iniziativa di alcuni nostri maestri elementari e coll'appoggio dell'Autorità comunale che mise all' uopo a loro disposizione il palazzo scolastico, ieri si aprì per la prima volta in via di prova il ricreatorio pubblico con un concorso assai lusinghiero di giovinetti, i quali ivi stanno raccolti sotto la continua sorveglianza dei docenti dalle ore 9 alle ore 15 d' ogni giorno feriale, passando il tempo nei giuochi leciti alternati collo studio conformato alla loro coltura ed età.

Noi auguriamo che da questo tentativo sorga un vero istituto d'educazione fisica, nel quale, come altrove si pratica, mantenuto dalle oblazioni di chi può pagare e libero ai figli dei poveri, si raccolgano i fanciulli per esservi addestrati negli esercizi ginnastici e militari, nella scherma, nel tiro a segno, nelle escursioni, nel canto corale e in altre cose che mirino al conseguimento del bene personale e pubblico.

Una scolara di 55 anni. — Nel comune di Vaison (Francia) ebbe luogo di questi giorni la distribuzione dei premi agli alunni della scuola elementare.

Fra le premiate vi fu una certa signora Maria Battier che contava la bellezza di 55 *primavere!!*

Questo nuovo genere di alunna era assolutamente analfabeta, quando l'anno scorso si decise di frequentare la scuola. E con una

perseveranza straordinaria e degna di lode, la signora Battier frequentò la scuola tutto l'anno e i suoi sforzi furono coronati da un buon successo, poichè attualmente, ella sa leggere correntemente e scrivere una lunga lettera, e sa anche svolgere le quattro operazioni dell'aritmetica.

Questo fatto, certo unico nel suo genere, merita veramente di essere narrato.

Congresso straordinario di lavoro manuale educativo in Ripatransone (Italia). — La quistione del lavoro manuale scolastico va ogni giorno più acquistando maggior importanza, non solo per l'assidua ed intelligente propaganda di una eletta schiera di educatori, ma anche perchè l'efficacia di questo potente fattore di educazione integrale viene spontaneamente riconosciuta dagli insegnanti e da tutte le persone colte che della scuola si occupano con vero amore.

Una prova recente di tale affermazione è la progettata e omai certa venuta del ministro Baccelli a Ripatransone per visitarvi la scuola normale di lavoro manuale educativo. Perciò si è pensato non essere inutile un Congresso straordinario da tenersi in Ripatransone nei giorni 16, 17 e 18 del corrente settembre, quando cioè, essendo vicinissima la fine del sesto corso, tutti potranno anche esaminare l'opera dei maestri frequentanti e farsi un concetto pratico del lavoro scolastico.

I temi che si propongono per la discussione sono i seguenti:

1. Data la scuola elementare qual' è attualmente, come si può introdurvi il lavoro manuale educativo?

2. In che modo il lavoro manuale può ajutare gli insegnamenti scolastici?

3. Qual' è l'azione che può e deve spiegare il Governo per facilitare l'introduzione del lavoro normale educativo nelle scuole?

Le scuole elementari in Italia. — Al 1° gennajo 1892 si contavano nel Regno 37,696 scuole elementari, oltre 2,363 non classificate, delle quali 17,000 maschili, 15,000 femminili, 7,000 miste. Le direzioni rispettive e il corpo insegnante contavano 38,500 maestri.

Da queste cifre emerge che le scuole elementari hanno aumentato di numero riguardo al passato, ma in Italia è ancora troppo vistoso il numero degli analfabeti a paragone di parecchie altre nazioni civili.

Riforme nell' insegnamento classico. — Secondo il giornale romano l'*Opinione*, il ministro Baccelli vuol procedere al riordinamento del-

l'istruzione classica la cui direzione sarà lasciata ai Comuni ed alla provincia, per semplificare l'amministrazione centrale. Siccome poi è noto generalmente che il Baccelli vuole l'autonomia delle Università, rimarrebbero per ciò allo Stato le sole scuole elementari, nelle quali si impartisce l'educazione nazionale.

Terzo Congresso dei Ricreatorii italiani in Genova. — Dal 28 giugno al 1° luglio si tenne in Genova il terzo Congresso dei Ricreatorî.

Il Comitato ordinatore ha pubblicato i temi che furono discussi nella riunione e sono i seguenti: 1.° Dell'indole e delle funzioni di un Ricreatorio in ordine alle odierne esigenze dell'educazione popolare; 2.° Dei mezzi più acconci a dare costituzione organica e duratura ai Ricreatorii; 3°. Federazione dei Ricreatorii per gli obbiettivi comuni di una buona e conveniente educazione nazionale.

Ginnastica medica in Milano. — In occasione dei recenti esami fatti con metodo prettamente frœbeliano, all'istituto « Vittorino da Feltre », i molti intervenuti ebbero occasione di visitare la palestra per la ginnastica medico-svedese, nella quale si accolgono gratuitamente i fanciulli di povere famiglie, inviati per questo genere di cura dai medici della vicina ambulanza policlinica. Quest'opera filantropica merita lode e incoraggiamento; e questo Istituto ci pare degno di Milano e dei progressi dell'educazione moderna.

La fofografia in pallone. — Tempo fa partiva da St. Louis, Monreal, per le aeree regioni un pallone del diametro di 65 piedi, gonfiato con 108,000 piedi cubici di gas idrogeno; l'aerostato non è frenato, ma affatto libero, alla discrezione dei venti che incontrerà nel suo viaggio; è bene il dir subito che nel pallone non ci sono esseri viventi, che non si tratta d'una ascensione, ma di un esperimento scientifico.

Nella navicella appesa all'aerostato vi sono apparati scientifici, un termometro e un barometro aneroide, i quali determineranno l'altezza raggiunta e le variazioni atmosferiche incontrate che saranno segnate su carta, grazie ad istrumenti automatici applicati agli apparati.

Nella navicella stessa c'è una camera oscura messa in moto da un'orologeria automatica; e se il tempo lo permette, la macchina farà fotografie dei paesaggi sottostanti, quando il pallone avrà raggiunto una certa altitudine. Altri apparati automatici modereranno la velocità dell'aerostato scaricando la zavorra, in modo che il pallone possa rimanere in alto parecchi giorni.

Una gabbia di filo di ferro proteggerà la navicella e gli istrumenti dai probabili urti quando il pallone cadrà a terra, e alcune parole incise su una piastra di ottone attaccate alla gabbia pregano chi troverà l'aerostato di mandarlo a St. Louis, donde è partito. Così, come si vede, l'applicazione della fotografia alla topografia va facendo grandi progressi. Non dimentichiamo che anche in Italia, per cura dell'istituto topografico militare, vennero fatti moltissimi di questi esperimenti, rilevando specialmente i dintorni di Roma.

La più piccola Repubblica del mondo. — La più piccola Repubblica del mondo non è quella di San Marino, nè quella di Andorra, nè quella di Moresnet, ma bensì la Repubblica di Goust, nei Pirenei, che conta poco più d'un centinaio d'abitanti.

Essi s'occupano esclusivamente nel tessere lane e sete. Un consiglio di anziani è il loro governo. Non pagano tassa od imposta di nessun genere, e perciò non stipendiano nessun impiegato. Non hanno nè sindaco, nè curato, nè medico. Fanno battezzare i loro figli, seppellire i loro morti e consacrare i loro matrimoni all'estero, e cioè nella vicina borgata di Laruns. Tra i pacifici abitanti di questa microscopica repubblica vi sono parecchi centenari. Chi vuol contrarre matrimonio va all'estero a prendersi una fanciulla. Nessuno di loro è veramente povero e nessuno è ricco.

Parlano una lingua mista di spagnuolo e di francese.

Il numero degli abitanti, i loro usi e costumi sono rimasti sempre inalterati da parecchi secoli.

CRONACA

Rettifica doverosa. — Nel nostro numero precedente, sulla fede d'altro periodico, abbiam detto che il rapporto del Giurì del concorso a premi della Società svizzera dei Commercianti «non si chiariva abbastanza soddisfatto dei risultati»; e che «a titolo d'incoraggiamento» erano stati aggiudicati i tre premi. Ora, a scanso d'equivoci e d'erronee interpretazioni, ci facciamo premura di dare le spiegazioni che seguono.

La prima parte della data notizia non riguarda punto la *qualità* dei lavori presentati al Giurì, sibbene la *quantità*, non essendone pervenuti che 3 — gli stessi che furono premiati; ed il lamento non è contenuto nel rapporto del Giurì stesso, ma in quello del

Comitato centrale diretto all'assemblea dei delegati. Infatti, le memorie presentate al concorso del 1891-92 furono 9, a quello del 1892-93, discesero a 5, e a 3 sole a quello del 1893-94.

Quanto alla seconda parte, ci è grato di poter asserire, che riguardo al *merito*, i lavori, specie i due primi premiati (Stähli e Rosselli) furono trovati commendevolissimi, tant'è vero che agli stessi sono stati aggiudicati i due massimi premi all'uopo disponibili. Se nel detto rapporto parlasi d'incoraggiamento, si è per dire che i lavori premiati avrebbero meritato ricompense assai maggiori di quelle disponibili e assegnate, le quali non devono per avventura scoraggiare i valenti loro autori.

Apertura delle scuole. — Il Liceo, il Ginnasio, le scuole Tecniche, le Maggiori e quelle del Disegno, devono essere aperte col 2 ottobre. — L'apertura delle scuole primarie è parimenti fissata al giorno 2, salvo l'autorizzazione da parte degli Ispettori di Circondario ad accordare una proroga in casi di riconosciuta necessità e dietro accordo coi rispettivi Municipii.

Ripetizione per le Reclute. — I corsi di ripetizione di 12 giorni per i giovani obbligati al reclutamento di quest'anno, saranno riattivati nelle località e nei giorni che verranno indicati dal Dipartimento di Pubblica Educazione. Dovranno frequentarli tutti i giovani tenuti alla visita sanitaria e di reclutamento, ed all'esame pedagogico. Ne saranno dispensati, dietro esame, quelli che avranno ottenuto un ottimamente in tutte le materie indicate nel regolamento federale; ciò che equivale ad escludere forse nessuno.

In memoria di Stefano Franscini

(Sottoscrizione: V. n.i prec.).

80. Dal collettore sig. Cap. Giuseppe Bernasconi, 2° versamento fr. 30. —
Somme antecedenti . . . . . » 5,674. 44

Totale fr. 5,704. 44

NB. *Il presente fascicolo esce in ritardo per aver aspettato gli atti della revisione dei conti della Società Demopedeutica, che poi non ci pervennero. Il prossimo numero sarà pure ritardato per dare i verbali delle assemblee sociali.*

Bellinzona. — Tip. e Lit. Eredi C. Colombi.

Uscite.

1893.

Storno d'un assegno di fr. 3. 62 ed altro di fr. 5. 12 Mandato 6	Fr.	8. 74
Sussidio all'Asilo infantile di Melano, Mandato 124	»	100. 00
Al sig. isp. Nizzola per spese borsuali, Mandato 126	»	32. 65
Al sig. prof. Buzzi per redazione *Educatore*, II semestre, Mandato 127	»	250 00
Allo stesso per redazione *Almanacco 1894*, II semestre, Mandato 128	»	100. 00
Al sig. presidente avv. Borella per spese borsuali, Mandato 129	»	20. 00

1894.

Al sig. segretario d.r Scacchi per spese postali, M. 1	»	6. 65
Alla Tipografia Colombi per stampa sociale, M. 2	»	833. 00
Sussidio al Bollettino Storico fr 100; id. alla Libreria Patria fr. 100, M. 3 e 4	»	200. 00
Sussidio alla Società di M. S. fra i docenti, M. 5	»	100. 00
» » » storica di Como, M. 6 . .	»	20. 00
Alla Tipografia Croci per circolari stampate, M. 7	»	5. 00
Al signor scultore Soldini per la lapide *Franscini*, Mandato 8	»	350. 00
Alla Tipografia Colombi per stampa sociale, M. 9	»	1,311. 00
Al sig. prof. Buzzi per redazione *Educatore*, M. 10	»	300. 00
All'Ufficio gazzette porto Educatore ed Almanacco 4 trimestri	»	152. 20
Per dispensa Bibliografia nazionale	»	10. 55
Storno di 12 assegni da fr. 3. 62 e 2 da fr. 2. 62	»	48. 68
Percentuale al Cassiere fr. 84. 73 e spese postali fr. 14. 90	»	99. 63
Deposti in sei riprese sul libro Risparmio . . .	»	1,954. 75
Versati sul libro di Risparmio a pareggio . . .	»	157. 05
Totale Uscite	fr.	6,059. 90

Bedigliora, 15 settembre 1894.

Il Cassiere:
Professore G. Vannotti.

Bellinzona. — Tip. e Lit. Eredi C. Colombi.

3/ad l/ Ampio Pacino

Anno XXXVI. 15/31 Ottobre 1894 N. 19/20

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — Abbonamento annuo fr. *5. 50*, compreso il costo dell'Almanacco, in Isvizzera, e 7 negli Stati dell'Unione Postale. — Pei Maestri fr. *2. 50*. — Inserzioni sulla coperta cent. *10* per linea. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione del Giornale, le corrispondenze, i cambi, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto all'edit. Colombi a BELLINZONA.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ:

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1894-95

con sede in Locarno

Presidente: dott. Alfredo Pioda; **Vice-Presidente:** professore Luigi Bazzi; **Segretario:** Vittorio Roggero; **Membri:** Balli Francesco e ing. Carlo Maggetti; **Cassiere:** Prof. Giovanni Vannotti in Bedigliora; **Archivista:** prof. Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Prof. Mariani Giuseppe, Rusca Franchino e Mancini Lindoro.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE

Prof. G. B. Buzzi in Lugano.

BELLINZONA

Tip. e Lit. EREDI CARLO COLOMBI

1894.

Anno XXXVI. 15/31 Ottobre 1894 N. 19/20

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — Abbonamento annuo in 5.50, compreso il conto dell'Almanacco, in Svizzera, e 7 pegli Stati dell'Unione Postale. — Per Milano fr. 2.50. — Inserzioni sulla coperta cent. 20 per linea. — Si tiene conto del ribasso usato in danno. — Si pubblicano gli scritti ricevuti soltanto, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti.

Redazione. — **Abbonamenti.**

Tutto ciò che concerne la redazione, la corrispondenza del giornale, ecc. deve essere diretto al Direttore del Giornale, Prof. Gerolamo Pometti, Lugano.

Tutto ciò che concerne gli abbonamenti, la somministrazione del giornale, ecc. deve essere diretto all'Amministrazione dell'Educatore, Lugano.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PER BIENNIO 1894-96

Sede in Lugano

Presidente: Prof. Alfredo Pioda. Vice-Presidente: Professore Luigi Brazzi; Segretario: Vincenzo Vannotti. Membri: Dott. Francesco Pometti; Prof. Gerolamo Cassiere: Prof. Giovanni Vannotti in Bellinzona. Archivista: Prof. Giovanni Nizzola in Locarno.

REVISORI DELLA GESTIONE

Prof. Stefano Franscini, Prof. Francesco Moccetti, Lindoro.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE

Prof. C. R. Buzzi in Lugano.

BELLINZONA
Tip. e Lit. Carlo Colombi
1894

Supplemento al N. 17-18.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA.

Contoreso della gestione 1893-94

della Società degli Amici della Popolare Educazione.

Entrate.

1893.		
Tasse arretrate 1892 da Parigi e Londra	Fr.	38.00
Tasse di 7 nuovi soci a fr. 5	»	35.00
Ricupero di 8 tasse a fr. 3.50 di soci già rifiutanti	»	28.00
» di un assegno d'un maestro abbonato .	»	2.50
1894.		
Tasse arretrate 1893 (incassate dal prof. Nizzola) .	»	24.75
Emessi n.° 578 assegni a soci in Isvizzera a 3.50	»	2,023.00
» » 21 assegni a soci all'estero (dei quali incassati n.° 17) per	»	59.50
Emessi n.° 25 assegni a maestri abbonati a 2.50	»	62.50
Incassato il fitto del Mutuo della Città di Bellinzona	»	160.00
Interessi al 31 dicembre 1893 sul libretto Risparmio	»	107.90
» s/obbligazioni diverse, II semestre 1893 .	»	222.60
» » » I » 1894 .	»	222.50
Incassato dalla spett. Società «La Franscini» . .	»	150.00
» il legato del benem. socio Saroli, L. 300	»	260.25
Prelevati in 5 volte dal libretto Risparmio per pagare Mandati	»	2,663.40
Totale Entrate	fr.	6,059.90